

Perciò anche gli anni 1358 e 1526, quali limiti estremi di questo breve studio, non rappresentano dei punti di partenza o di scissione di nuovi movimenti culturali, nè vi includono, eventualmente, una fase ascendente o discendente di un determinato ritmo, ma fissano due segni esterni, due tappe, da cui ulteriormente procede lo stato politico nella sua esteriorità diplomatica, mentre lo spirito e l'organizzazione statale si evolvono nella loro tradizionale sfera. Il mutamento di protettorato, che nel 1358 avviene a Ragusa in favore

con numerose note) e *Makušev* furono già citati nel corso di questa nota. Prescindendo da varie monografie su differenti argomenti, che verranno citate al loro debito momento, o da opere speciali che pure troveranno debita menzione, sarà bene ricordare qui: *St. Skurla*: «Ragusa, Cenni storici», Zagabria, 1876; *G. Gelcich*: «Dello sviluppo civile di Ragusa», Ragusa, 1884; *C. Jireček*: «Die Bedeutung von Ragusa in der Handelsgeschichte des Mittelalters», Vienna, 1899 in «Die Feierl. Sitzung der Kais. Akademie der Wissenschaften» - tradotta in croato da *B. Cvjetković*: «Važnost Dubrovnika u Trgovačkoj povijesti srednjega vijeka», Ragusa, 1915; *L. Vojnović*: «Vod kroz Dubrovnik i okolna mjesta», Ragusa, 1893; *L. Villari*: «The republic of Ragusa», Londra, 1904; *L. Vojnović*: «Dubrovnik, Jedna istorijska šetnja», Belgrado, 1907; *L. Vojnović*: «Podjela dubrovačke historije» - «Hrvatska» 1908; *F. Šišić*: «Hrvatska povijest», III, Zagabria, 1913 (il cap. Kratki pregled povijesti republike dubrovačke); *A. Tamaro*: «Italiani e Slavi nell'Adriatico», Roma, 1915; *B. Cvjetković*: «Uvod u povijest Dubrovačke republike», Ragusa, 1916; *A. Tamaro*: «La Vénétie Julienne et la Dalmatie», vol. 3, Roma, 1918-1919 (cfr. vol. 2-3) e *A. Dudan*: «Monarchia degli Absburgo», in «Almanacco italiano» del Bemporad, 1916 (cfr. vol. I, 304-307). Di altre opere di carattere turistico o propagandistico non è lecito fare qui debita menzione.

Importanti quanto mai per la storia di Ragusa sono le pubblicazioni dei Monumenti ragusini, di cui l'Archivio di Stato a Ragusa è fonte inesauribile. Gli atti archiviali risalgono frammentariamente al s. XII, ordinariamente al 1278. Or integralmente ed or frammentariamente, or in edizioni particolari ed or in monumentali collezioni, essi furono resi pubblici da: *Tafel-Thomas* in «Fontes rerum austriacarum» vol. XII-XIV dell'Accademia imperiale di Vienna (Vienna 1856-57); *I. Kukuljević-Sakcinski* in «Codex diplomaticus regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae», vol. I-II, (Zagabria, 1874-1875); *F. Rački*: «Documenta Historiae Chroaticae periodum antiquam illustrantia», in «Mon. spect. Hist. Slav. Mer.» dell'Accademia jugoslava di Zagabria, vol. VII, 1877. *I. Kukuljević-Sakcinski*: «Regesta documentorum regni Croatiae, Slavoniae et Dalmatiae saeculi XIII» nei vol. XXI-XXIV, XXVI-XXVIII delle «Starine» dell'Accademia jugoslava di Zagabria di cui c'è anche un estratto; *Aug. Theiner*: «Vetera Monumenta Slavorum meridionalium» dell'Acc. jug. di Zagabria, v. 2, Roma-Zagabria, 1863-75; *T. Smičiklas*: «Codex Diplomaticus regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae» dell'Acc. jug. di Zagabria, vol. 13, Zagabria, 1905-1916; nella raccolta «Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium» dell'Acc. jug. di Zagabria *S. Ljubić* ha pubblicato «Listine o odnošajih izmedju južn. Slavenstva i mletačke republike», 10 vol. che vanno dall'anno 960-1469 (anni di edizione 1868-1898) e «Commissiones et relationes Venetae», vol. 3, dal 1433-1571, (anni di ed. 1876-1880). Nella stessa raccolta *G. Gelcich* ha pubblicato i «Libri Reformationum ragus.» col titolo «Monumenta Ragusina», vol. 5 dell'a. 1306-1396 (anno ed. 1879-1897). Nella raccolta «Monumenta historico-juridica Slavorum meridionalium» della stessa Accademia *K. Vojnović* ha pubblicato «Statuta confraternitatum et corporationum Ragusinarum», vol. VII, Zagabria, 1899 e *Bogišić-Jireček*: «Liber statutorum civitatis Ragusii compositus anno 1272 cum